

Parroco don A. Paolo Zucchetti  
telefono: 027530325  
cellulare: 3336657074  
E-mail: donpaoloz@gmail.com

Parrocchia SS Carlo e Anna – Segrate, S. Felice  
telefono e fax: 027530325  
Sito internet: www.san-felice.it  
E-mail: sanfelice@chiesadimilano.it

17 - 03 - 2019

**INSIEME**

Se vuoi ricevere questa pubblicazione via mail, richiedila al seguente indirizzo elettronico:

[insieme.santicarloeanna@gmail.com](mailto:insieme.santicarloeanna@gmail.com)

## II DI QUARESIMA

### **L'Europa a un bivio. L'URGENZA DI UNA RISCOSSA MORALE E IDEALE**

*In una fase di incertezza e crisi di valori, i cristiani anima dell'Unione*

di monsignor Mariano Crociata, vicepresidente del Comece

(tratto da Vita pastorale, gennaio 2019)

C'è qualcuno che ancora si attarda a rammaricarsi della mancata menzione delle radici cristiane dell'Europa nei Trattati dell'Unione europea. Credo ci siano ragioni per rivendicarne la pretesa. Nondimeno si deve osservare che, ciò che non viene riconosciuto con esplicito riferimento, entra di fatto nel contenuto dei fondamenti dichiarati nei testi ufficiali. Leggiamo nel Preambolo della *Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea*, nella versione consolidata del 2016: «Consapevole del suo patrimonio spirituale e morale, l'Unione si fonda sui valori indivisibili e universali della dignità umana, della libertà, dell'uguaglianza e della solidarietà; essa si basa sul principio della democrazia e sul principio dello Stato di diritto. Pone la persona al centro della sua azione istituendo la cittadinanza dell'Unione e creando uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia». Accanto a questa dichiarazione, troviamo anche il riconoscimento delle istituzioni religiose e l'impegno formale del dialogo nei loro confronti. Nell'articolo 17 del *Trattato sul funzionamento dell'Unione europea*, nella versione consolidata del 2016, si dice che l'Unione «rispetta [...] lo status di cui le Chiese [...] godono negli Stati membri», e con esse, «riconoscendone l'identità e il contributo specifico, [...] mantiene un dialogo aperto, trasparente e regolare». In questa maniera le Chiese dispongono delle condizioni necessarie per contribuire all'edificazione di un'Europa in cui riconoscersi e agire a partire dalla propria fede e dalla propria appartenenza ecclesiale. Quei principi e valori posti alla base dell'Unione hanno un radicamento profondo nella cultura ebraico-cristiana, insieme agli altri apporti che sono intervenuti nel corso del tempo.

Nondimeno la loro interpretazione, e non da oggi, presenta orientamenti talora molto difforni dalla sensibilità cristiana. La situazione ormai definita di pluralità suggerisce di non fermarsi a nostalgiche considerazioni, ma di riconciliarsi con il pluralismo dominante come un'opportunità per imparare, in un clima di libertà, a portare il proprio costruttivo contributo. Più che la rivendicazione, a doversi affermare è un atteggiamento attivo e propositivo, per fare dei fondamenti dell'Unione non un dato su cui adagiarsi ma un compito da assumere, un progetto da costruire. Ed è, infatti, vero per tutti che, dei fondamenti valoriali della convivenza europea, risulteranno alla fine accolti e attuati quelli su cui convergerà il miglior credito e il maggiore impegno dei suoi cittadini. Lo ha ben inteso e indicato papa Francesco, il quale in questi anni ha colto occasioni significative per pronunciare discorsi all'Europa che indicano un indirizzo di fondo e lasciano il segno. È l'esempio più alto, allo stesso tempo, di magistero sociale e di dialogo istituzionale della Chiesa cattolica con l'Unione europea. Uno per tutti, l'ultimo dei cinque discorsi pronunciati, è stato quello in occasione del convegno *Re-thinking Europe*, svoltosi a Roma nell'ottobre 2017. In quell'intervento il Papa ha posto l'accento sui due elementi strutturanti la vita sociale, e cioè la persona e la comunità nella reciproca presupposizione e indivisibile appartenenza; a partire da essi, l'Europa può davvero diventare luogo di dialogo, ambito inclusivo, spazio di solidarietà, sorgente di sviluppo e promessa di pace.

### **La distanza tra i cittadini e le istituzioni europee**

È questo il contesto unicamente adatto a riassumere e rilanciare un dibattito ricco e articolato sui nodi cruciali della questione europea in questa fase della sua storia, quali sono l'integrazione tra gli Stati, lo stato della democrazia, il governo dell'economia in un mondo in accelerata trasformazione. Il Papa non ha timore di affermare che il compito dei cristiani è quello di essere anima dell'Europa. I credenti sono consapevoli di possedere nella propria più profonda identità i valori su cui si fonda l'Unione. E si muovono con il senso di responsabilità di chi non ha da cercare predomini ma da assumersi impegni. Non sono pochi i motivi di preoccupazione, in una fase storica di crisi e di incertezza, non solo economica, come l'attuale. Da un lato si è insinuata una distanza fra cittadini e istituzioni che mina dall'interno l'Unione e alimenta un'insofferenza sul cui fuoco soffiano alcune forze politiche. Dall'altra, le paure che attanagliano non solo i popoli di più recente ingresso nell'Unione, soprattutto dell'Est europeo, attendono di essere interpretate più che strumentalizzate. Tra populismi e assenteismi, il rischio di un'Europa alla deriva, anche nelle sue istituzioni, fa temere per la tenuta stessa dell'Unione. C'è bisogno, allora, che quei valori fondanti diano anima a una riscossa morale e a una nuova ispirazione ideale. È su questo che si gioca il futuro di

una Unione per la quale tutte le forze - spirituali, culturali e politiche - devono scommettere e investire. La Chiesa cattolica sta facendo e deve fare ancora di più la sua parte, insieme alle altre confessioni e religioni. Uno strumento è la Commissione degli episcopati della commissione europea (Comece). Il suo compito, ormai quasi trentennale, è quello di tenere vivo il dialogo con le istituzioni europee a nome dei vescovi e, quindi, delle Chiese e dei loro fedeli. Criterio e punto di riferimento della sua azione è l'insegnamento sociale della Chiesa. Proprio per il rapporto che sussiste tra i vescovi e le loro Chiese, l'elaborazione della visione e dei pareri da portare nel dialogo istituzionale con l'Unione europea non è mera operazione di vertici o di specialisti, ma coinvolge l'intero processo ecclesiale di formazione del giudizio e di valutazione delle questioni via via in gioco. Di tale processo sono il risultato, tra altri, dossier come quello sul futuro del lavoro, sui migranti e il tema dei rimpatri, sui diritti fondamentali, su robotica e intelligenza artificiale. Due percorsi, in tal senso, hanno bisogno di essere intrapresi. Il primo consiste nell'elaborazione di una visione comune da parte degli episcopati nazionali in ordine ad alcuni orientamenti di fondo sul futuro del continente. Il secondo percorso dovrebbe coinvolgere l'intera comunità ecclesiale e provare la sua capacità di maturare un giudizio storico e un atteggiamento condiviso sul cammino di unificazione europea. L'unità della fede ha il potere di sollecitare un movimento convergente verso un bene comune europeo, intravisto in tutte le dimensioni della vita e della società. La consapevolezza e l'assunzione di questo compito risulteranno decisivi anche per la significatività e il futuro dei cristiani in Europa.

Riceviamo da **Centro di aiuto alla vita Mangiagalli onlus**

Milano, 28 Febbraio 2019

Gentile Parroco, vogliamo ringraziare Lei e i Suoi parrocchiani per la solidarietà e l'affetto dimostratici in occasione della nostra iniziativa "Un fiore per la Vita". La vostra generosità ci ha permesso di raccogliere 1.960,00 euro, che saranno destinati a progetti di aiuto a donne in difficoltà per una gravidanza ed ai loro bambini. L'obiettivo della nostra iniziativa, organizzata in occasione della Giornata per la Vita, è infatti raccogliere i fondi necessari per poter continuare ad aiutare tante donne a vivere serenamente la maternità ed i loro bambini a venire al mondo e crescere bene. Con la certezza di condividere sempre con Lei ed i Suoi parrocchiani l'impegno in favore della Vita, La ringraziamo nuovamente e Le inviamo i nostri più cari saluti.

Il Presidente Daria Caccia Dominioni

**APPUNTAMENTI**

## **LUNEDÌ 18 MARZO**

h 09,00 S. Messa (def. Nino Bussola e Achille)

h 17,00 Catechismo quarto anno

h 18,30 Mezz'ora di letture spirituali

h 21,00 Incontro per i genitori dei bambini della prima comunione

## **MARTEDÌ 19 MARZO – SAN GIUSEPPE SPOSO DELLA B.V. MARIA**

h 18,30 S. Messa (def. Ippolita, Arturo, Enzo; Luca Ceccarini)

h 17,00 Catechismo terzo anno

## **MERCOLEDÌ 20 MARZO**

h 09,00 S. Messa

h 17,00 Catechismo secondo anno

**h 21,00 in Chiesa. Preghiera di quaresima: “La preghiera di Gesù nell'ora della prova”**

Al termine ore 21,30 circa: **LA CAMOMILLA**, sosta di preghiera per gli adolescenti.

## **GIOVEDÌ 21 MARZO**

h 16,45 S. Messa presso la Residenza San Felice

h 17,30 Adorazione eucaristica e confessioni

h 18,30 S. Messa

## **VENERDÌ 22 MARZO**

h 09,00 Via Crucis

h 16,50 Via Crucis per i ragazzi

h 20,45 VIA CRUCIS CON L'ARCIVESCOVO per i fedeli della Zona Pastorale VII. La Via Crucis sarà nel parco di Cusano Milanino.

## **SABATO 23 MARZO**

h 17,30 – 18,30 Confessioni

h 18,30 S. Messa vigiliare

## **DOMENICA 24 MARZO – III DI QUARESIMA**

h 10,00 Catechismo 2°-3°-4° anno

h 10,00 S. Messa

h 11,30 S. Messa (def. Mamiliano e fam. Dini)

pomeriggio: Incontro dei cresimandi con il Vescovo a S. Siro

h 18,30 S. Messa

h 20,30 Veglia Martiri Missionari presso la parrocchia di Lavanderie